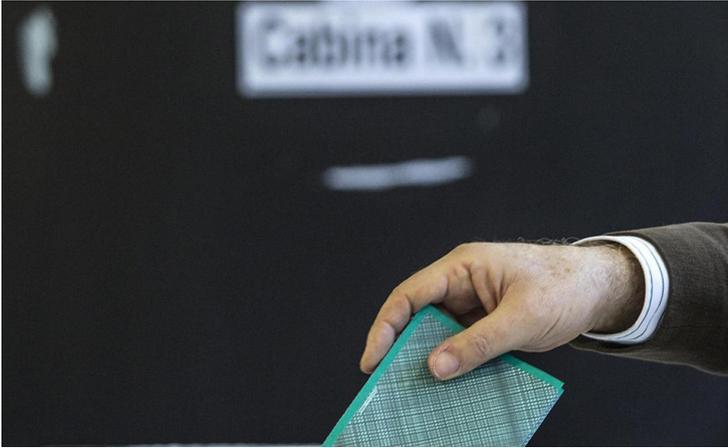


## Domenica si vota per i comuni, non per il referendum



Voto quasi nascosto quello di domenica, sopraffatto dal dibattito sul referendum istituzionale. Eppure sono in gioco le principali città italiane e anche gli assetti politici. Il voto infatti determinerà non solo la qualità del rapporto fra governo e minoranze, ma anche le dinamiche all'interno dei diversi campi politici.

**IL PARRICIDIO DEL CENTRO DESTRA** - Prendiamo il caso del centro destra. Qui sta avvenendo una specie di parricidio lento. I due alleati estremisti, **Meloni** e **Salvini**, puntano tutte le carte su **Roma** per battere il candidato di **Berlusconi**, **Marchini**. Per la **Meloni** un risultato positivo, cioè il ballottaggio e/o un punto in più di **Marchini**, vorrebbe dire mettere definitivamente alle corde la vecchia casta di **An**; per **Salvini**, che pure era stato il primo a indicare **Marchini**, vorrebbe dire un primo insediamento elettorale romano. **Berlusconi** invece punta le carte su **Parisi** sia per battere il centro-sinistra sia per ottenere un battesimo elettorale per un suo probabile successore scelto fuori dalla nomenclatura tradizionale.

**AREA DI CENTRO LIQUEFATTA** - È del tutto insignificante questo voto amministrativo, invece, per la cosiddetta area di centro ormai liquefatta. C'è solo da capire se l'uscita di **Casini** da **Ncd** significhi un periodo sabbatico dell'ex presidente della Camera in attesa fra un anno di entrare nel **PD** renziano ovvero un lavoro per ricomporre, con altri fuoriusciti dal centro destra, una nuova formazione politica, anche con **Verdini**.

**LA PARTITA DI GRILLO** - Per **Grillo** la partita è complessa. Lui gioca in primo luogo la carta romana con la **Raggi**, candidata del defunto **Casaleggio**. La **Raggi** è data vincente e una sua sconfitta al ballottaggio sarebbe un colpo molto duro. Ma anche la vittoria potrebbe essere ingestibile perché la **Raggi** appare inadeguata e una serie di figuracce romane a un anno, forse, dal voto politico potrebbe comprometterne gli esiti. La carta nascosta di **Grillo** è la **Accordino**, grillina torinese, che al ballottaggio potrebbe prendere i voti della **Lega** e mettere in difficoltà **Fassino**.

**PD TRA RISCHI E CERTEZZE** - Restano il **PD** e la sinistra radicale. Quest'ultima cerca di arrivare alle due cifre per dare sostanza a un progetto futuro. In ogni caso giocherà contro **Giachetti** e **Sala**. Il **PD** rischia molto a **Roma**, dove **Giachetti** è partito tardi e di malavoglia, e a **Milano** per la rimonta di **Parisi**, gemello di **Sala** ma troppo romano per piacere a molti milanesi. Sembrano insediati bene **Fassino** e **Merola** mentre su **Napoli** le premesse sarebbero devastanti. Tuttavia **Renzi** non darà valore a un risultato negativo avendo rinviato la **prova di Dio al referendum**. Ma non sempre le cose si cucinano a casa sua. Una non auspicabile sconfitta terremoterebbe il partito. È questo lui lo sa.